

GIORNALE dell'UMBRIA

Anno XIV numero 184

A richiesta con il CD *Little Tony, I grandi successi* a € 9,90 euro • Il quotidiano • In Umbria in abbonamento obbligatorio con il *Sole 24 Ore* a € 1,10 euro

«La mafia si può vincere, con una “rivolta morale”»

Grasso alla prima di “Dopo il silenzio”

di PAOLA CINTIO

Spoleto

«**U**no spettacolo emozionante da lasciare senza parole». Così ha commentato all'uscita del teatro San Nicolò il presidente del Senato Pietro Grasso dopo aver assistito alla rappresentazione di “Dopo il silenzio”. L'ex procuratore nazionale antimafia ha assistito ieri pomeriggio alla prima dello spettacolo, al Festival dei Due Mondi, con in scena Sebastiano Lo Monaco (che interpretava lo stesso Grasso), Mariangela D'Abbraccio (nei panni della moglie Maria Fedele) e il giovane Turi Moricca (nelle vesti di un giovane mafioso). Il testo, adattato da Francesco Niccolini e Margherita Rubino e diretto da Alessio Pizzzech, è stato tratto dal libro di Grasso “Liberi tutti”, a tre anni dallo spettacolo “Per non morire di mafia” presentato sempre a Spoleto.

“Dopo il silenzio” racconta in modo molto emozionante della mafia e delle sue stragi ma anche in particolar modo della via di uscita dall'omertà, ovvero non avere paura, tirare fuori il coraggio e convertirsi per cambiare la società, facendo una «rivolta morale» come hanno detto gli stessi attori sul palco. Scorci di vite che si incrociano, che hanno in comune “Cosa nostra”: c'è però chi la combatte, abbattendo il muro del silenzio e va oltre (come le forze dell'ordine, i pentiti o i preti), e chi invece dall'altra parte commette violenza costantemente per far parte di una “famiglia” dove si deve dimostrare di avere potere, seguendo i “riti” tipici del clan. E di fronte a queste situazioni, così crude e tristi della realtà italiana oppressa dalla crisi economica, lo stesso Grasso ha però ammesso: «Ci sono i presupposti per andare avanti e uscire da tutto questo. Sono tendenzialmente ottimista».

A dimostrare la sua serenità anche l'ammissione della sua mancanza di paura di fronte ad un attentato sventato anni fa, quando non ha provato timore dei suoi “nemici”, ma ha continuato ad affrontarli per cambiare le carte in tavola nel senso della giustizia. Un modo di fare che andrebbe seguito per riuscire così a spazzare via il rumore del silenzio.

Molto entusiasta della messa in scena e commossa la moglie di Pietro Grasso, la signora Maria Fedele, affiancata da Maria Falcone, sorella del magistrato Giovanni (ucciso dalla mafia nel 1992 durante la strage di Capaci). Tra i presenti alla prima anche Fausto Bertinotti, il sindaco Benedetti, il direttore del Festival Ferrara, Carla Fendi e il procuratore capo di Spoleto Riggio. Lo spettacolo verrà riproposto oggi pomeriggio e domani alle ore 18.



Da sinistra, Piero Grasso, Maria Falcone e Giorgio Ferrara

FESTIVAL DI SPOLETO